Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni - In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1

Gli abbonamenti e e inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale. PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate -I manoscritti restano proprietà del Giornale. - Le lettere non affrancate si respingono. Ogni numero Cent. 5 - Arretrato 10.

La Giornale Settimanale

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 6 (*) - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43 (*) fine 1. Laglie ARRIVI: da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 - Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 - Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 - Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 - Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 10 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni festivi.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

ELEZIONI PROVINCIALI

Agli amici elettori dei Mandamenti di Bubbio, di Spigno e di Roccaverano riaffidiamo per l'elezione a Consigliere Provinciale di domenica 17 corrente la candida-

Avv. Gav. Fabrizio Accusani

E loro la riaffidiamo con la secura coscienza che ancora una volta essa raccoglierà attorno di sè i liberi voti di tutti quanti in questa forte terra monferrina non hanno tuttavia perduta la fede nella efficacia e nelle finalità delle istituzioni che ci diedero e ci conservarono una Patria.

Perchè, nelle condizioni in cui si presenta la lotta elettorale nei Mandamenti di Spigno, di Bubbio e di Roccaverano, scompaiono quasi, e anzi deveno scomparire, le considerazioni delle persone dei candidati per codere il posto alle considerazioni dei principii che quelle persone rappresentano.

Ond'è che mentre ci sarebbe facile mettere innanzi le non comuni facoltà amministrative che nessun avversario osò mai negare nell'avv. Accusani, profondo conoscitore delle leggi e delle consuetudini amministrative dei Comuni e della Provincia, noi preferiamo non fare violenza alla modestia del nostro candidato e ci teniamo paghi che il suo nome, nome intemerato e puro, suoni nella lotta di domenica 17 come il nome dell'idea costituzionale che si vuole affermare vittoriosa sulla idea socialista.

I Mandamenti di Bubbio, Spigno e Roccaverano che hanno così nobili tradizioni di fedeltà costituzionale, le quali hanno fieramente serbate anche nei momenti in cui per ingiustificate dimenticanze di Governo e di Provincia gli animi si sareb-bero trovati più facili allo scoraggiamento, non consentiranno che niun altri che non sia il candidato costituzionale rappresenti i loro sani, i loro liberi, i loro italianamente costituzionali principii.

Perchè un popolo forte, dovendo opporre principii a principii, non guarda a simpatie, a rapporti privati: conscio della propria dignità, esso è superiore alle piccole divergenze, alle meschine divisioni di interessi e di persone, e si innalza alle supreme vette dell'idea.

Elettori costituzionali da una parte, elettori socialisti dall'altra: ciascuno pigli francamente, decisamente, lealmente il suo posto. Voi elettori costituzionali, vincendo ogni interno tentativo di ribellione o di ritrosia verso la Provincia che per avventura non abbia ancora esauditi i vostri giusti desiderii, dimostrate che in voi, più che il risentimento, ha radici profonde la fiducia e il rispetto in voi stessi e nelle istituzioni che vi reggono.

Date questo bell'esempio.

Onde le vostre aspirazioni acquisteranno, non soltanto presso il vostro candidato che sebbene non assistito sempre dalla fortuna, ha ferma coscienza di non avere mancato mai al proprio dovere, e più si sforzerà, se possibile, di adempierlo per l'avvenire, ma anche presso gli altri Mandamenti, ma anche presso la restia Provincia, acquisteranno - dicevamo - quella vivissima simpatia che sempre accompagna le cause di quelle oneste e illuminate coscienze che, allorchè il bisogno lo esige, sanno anche imporsi a sè stesse.

Elettori dei Mandamenti di Bubbio, Spigno e Roccaverano: il candidato costituzionale alle elezioni provinciali di domenica è

un candidato che impersonerà i sicuri convincimenti costituzionali vostri in opposizione alle teoriche socialiste, è un candidato che merita la vostra fiducia: esso è l'

Avv. Cav. Fabrizio Accusani

Elettori, votatelo!

PER IL RACCORDO PONTI – BISTAGNO – SANTO STEFANO

Abbiamo pubblicata la proposta dell'on. Astengo, deputato di Savona, firmata da 25 deputati del Piemonte per il ripristino dello stanziamento di circa 9 milioni per la costruzione del raccordo Ponti-Bistagno-Santo Stefano, già decretato dalla legge del 12 luglio 1908.

La discussione di questa proposta si è svolta in due sedute consecutive della Camera, con un risultato assai lusinghiero per noi e che rafferma le migliori speranze che l'ingiustizia inflitta all'intero Piemonte ed alle Valli della Bormida e del Belbo sia alfine riparata.

11 Governo pareva dapprima poco disposto alla discussione e accennò alla pregiudiziale che essa non potesse aver luogo su di un progetto relativo alle ferrovie di Basilicata e Calabria. Ma questo punto venne presto abbandonato, perchè riuscì facile ai deputati piemontesi di dimostrare che esso non era sostenibile di fronte alla legge del 1908.

Sorse quindi la questione di merito.

Primo aprì il fuoco l'on. Nofri, già deputato di Torino e che ha una conoscenza tutta speciale del problema ferroviario, Con parola calma e con argomentazioni tecniche precise, egli dimostrò che il raccordo di Santo Stefano non è opera di carattere locale, ma risponde ad interessi generali e nazionali.

Sul finire della seduta prese la parola l'on. Maggiorino Ferraris a cui spettò soprattutto di dimostrare che l'esecuzione del raccordo era imposta da ragioni tecniche, finanziarie ed economiche.

· Alla chiusa della discussione gli onorevoli Astengo e Paniè, incoraggiati dall'ambiente favorevole che si era formato nella Camera chiesero al Governo affidamenti precisi e li ebbero.

Il Ministero si è impegnato per legge a presentare un nuovo omnibus ferroviario nel termine massimo del febbraio 1911. In esso troveranno posto i provvedimenti per l'esecuzione del raccordo.

Come si vede, si tratta di un impegno formale, a cui soltanto un Governo potrebbe venir meno con un atto di slealtà, contro cui le popolazioni e le loro rappresentanze avrebbero pieno e legale diritto di rappresaglia.

Ma l'importanza vera delle discussioni recenti sta nel fatto che il Governo ha per la prima volta riconosciuta l'esattezza delle statistiche ferroviarie presentate dagli onorevoli Astengo e Maggiorino Ferraris, ed ha ufficialmente dichiarato che di fronte ad esse, il raccordo rappresenta una pubblica utilità a cui nessun Governo, anche del domani, potrebbe sottrarsi.

Come abbiamo sempre affermato il raccordo a Santo Stefano ha il carattere di una vera opera nazionale, tanto più in questo momento in cui una Commissione italo-francese sta studiando un nuovo valico alpino in Valle di Aosta.

Ma nel tempo stesso, è impossibile disconoscere i vantaggi evidenti e positivi, che il raccordo arreca ai nostri paesi.

In primo luogo esso collega alla rete ferroviaria tutta la Valle Bormida, perchè rende possibile e facile l'esecuzione dell'allacciamento Bubbio Cortemilia, con il sussidio chilometrico, che il Governo ha proposto di elevare collo stesso progetto da presentarsi al massimo nel febbraio 1911.

In secondo luogo, le Langhe ed il Monferrato restano riuniti ad una linea continuativa Torino-Bra-Alba-Santo Stefano-Bistagno-Acqui-Ovada-Genova.

Grazie ad essa si apre per le nostre valli tutta una nuova relazione ferroviaria, da Torino a Genova e viceversa, che assai probabilmente potrà avere un servizio di treni diretti Torino-Genova destinati a servire centri locali importanti come Carmagnola, Bra, Alba, Acqui, Ovada, ecc. e restiamo pure avvicinati a Canelli, con cui abbiamo tanti rapporti di interessi e di simpatie.

Per ultimo, la ferrovia Bistagno-Spigno acquista il suo sboccco naturale verso Asti e verso Alba, cosicchè le due vallate della Bormida vengono a collegarsi direttamente all'intero sistema ferroviario del Piemonte, anche grazie all'Asti-Chivasso, già in costruzione, che ci congiungerà alla Valle di

Dopo le delusioni patite, questo rinascere di liete speranze, per quanto legittime, è stato accolto dalle nostre popolazioni con viva soddisfazione. Ed è giusto esserne grati al Governo, che sia pure dopo lunghe esitanze, riconobbe alfine la verità delle

Ma un così sollecito e decisivo passo non sarebbe stato possibile senza l'accordo veramente lodevole di tutta la deputazione piemontese, auspice il nome illustre dell'on. Boselli, onore delle nostre regioni sub-appennine. A questo accordo parteciparono risolutamente i tre deputati del nostro circondario, gli on Brizzolesi, Buccelli e Maggiorino Ferraris.

Così pure, una così efficace difesa dei nostri interessi non sarebbe possibile se non esistesse la maggiore concordia fra la deputazione politica, la rappresentanza provinciale e le rappresentanze comunali delle nostre valli, affidate quasi totalmente al partito costituzionale monarchico, che dà prova di una vitalità e di una energia che nessun altro potrebbe superare. Basta ricordare l'entità dei lavori che si stanno eseguendo da Spigno, Mombaldone a Terzo e che forse non sono uguagliati da poche zone d'Italia.

Restava da provvedere alla vallata da Bistagno a Bubbio e Cortemilia, a cui certamente non può bastare l'attuale infelice strada della provincia. Ma il problema stradale della valle di Bubbio era interamente e giustamente subordinato al problema ferroviario. Se, come speriamo, l'assetto delle ferrovie di Valle Bormida verrà presto, ad esso si collegherà pure il miglioramento stradale ed Acqui sarà lietissimo di nuove e cordiali relazioni con quelle pittoresche e laboriose contrade.

Mercato dei Bozzoli

3 luglio 87 — da L. 30,— a L. 38 — 5 luglio 178 — da L. 30,— a L. 38 —

5252525252525

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Note in margine

I DUE COLORI

Le grandi cose ci vengon dall'America e si ripercuotono nel vecchio mondo non attenuate dalla distanza, ma ingigantite da mille voci che c'intronano le orecchie e ci sbalordiscono.

La notizia che il telegrafo ci porta questa volta è, per un caso strano, pura verità: vera pure l'esagerazione o degenerazione d'entusiasmo da cui si son lasciati travolgere quei bravi yankees. Una cosa ridicola ai nostri occhi, se sotto non ci fosse il lato tragico di qualche poveraccio massacrato per l'unica ragione d'esser nato colla pelle nera e non bianca o vice-

Fu una lotta in cui la boxe non era più fine a sè stessa, ma mirava assai più lungi, a stabilire la supremazia d'una razza sull'altra: della bianca sulla nera, della vincitrice sulla vinta.

L'odio di razza persiste ancora laggiù e ferocemente: l'uomo di colore dev'essere posto in basso, all'ultimo gradino della società e subirne la schiavitù; l'uomo di colore intanto, non potendo far altro, esercita i suoi muscoli a cui madre natura ha provveduto largamente. Preso da questo lato egli si sente forte e non teme il bianco che nell'astuzia.

Jeffries e Johnson si sono posti di fronte su ugual terreno ed entrambi si son trovati d'accordo nel dare uno spettacolo barbaro ad un popolo civile. La differenza etnica ed etica della razza era in quel momento scomparsa del tutto. Scomparsa del tutto anche nella folla immensa che assisteva alla lotta, gustando goccia per goccia ogni assalto, finchè il campione bianco, pesto ed esausto, cadde riverso e si dichiarò vinto.

Il dio del negro, pregato fervidamente, aveva avuto ragione su quello del bianco: la guerra incominciata nel regno de' cieli dovea dunque continuare in terra e si mutò in una tragica caccia al negro, con uccisioni scambievoli, con vera carneficina.

Quadro ripugnante di una folla briaca, poco dissimile da quella che la storia di Roma ci ha tramandato con si orribili tinte. Tanto è vero che l'uomo non si è per nulla mutato anche se son mutate le leggi, gloria e vanto delle civili nazioni.

Spesso viaggiatori di lontane contrade ci narrano scene di lotte selvaggie svolte innanzi ai loro occhi dagli indigeni e tenute colà in sommo onore.

Un senso di disgusto ci pervade e pensiamo che una gran bell'opera sarebbe il portare la luce della fratellanza e della umanità fra quei barbari. Concetti sublimi e degni di grandi cuori!

Dimentichiamo però che se un capo di una tribù Niam-Niam od un abitante delle Isole Fijgi assistesse a qualcuno di questi nostri spettacoli ci si troverebbe come a casa sua e forse non avrebbe che un solo rammarico: quello di non potersi gustare una buona costoletta del rivale ucciso.

Del resto, a conti fatti, anche da ciò poco differiamo: questione di forma.

. Tom.